

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

10

**LA GABRIELLA
DI VERGY**

OSSIA

F A Y E L

BALLO TRAGICO PANTOMIMICO IN CINQUE ATTI

DEL CELEBRE COREOGRAFO

SIGNOR GAETANO GIOJA

E POSTO IN SCENA

DA GIUSEPPE TURCHI

RISPETTABILE PUBBLICO

ED

INCLITA GUARNIGIONE

*L*a GABRIELLA DI VERGY, lavoro del celebre Coreografo Gaetano Gioja è il Ballo che ho l'onore di riprodurre su queste illustri Scene. Non so se le mie fatiche coreografiche potranno conseguire la vostra approvazione, giacchè voi meritate molto e molto potete pretendere; ma mi affida la soave certezza che pari alla coltura, regnano in Voi bontà, gentilezza, e che qui le arti sono incoraggiate e sostenute con animo nobile e generoso: su ciò sono basate le mie speranze, e mi chiamerò fortunato se nel conseguire l'intento vorrete accordarmi pure l'onore di segnarmi

Umiliss. e Devot. Serv.

GIUSEPPE TURCHI

PERSONAGGI

FILIPPO AUGUSTO, Re di Francia

Signor *Giuseppe Albini.*

RODOLFO DI COUCY, Primo Scudiere di Filippo,
ed Amante di

Signor *Giovanni Lasina.*

GABRIELLA DI VERGY, Sposa di

Signora *Teresa de Paolis.*

FAYEL, Conte di Vermand

Signor *Alessandro Bustini.*

ALMEIDA, sua Sorella

Signora *Cristina Ronzani,*

ALBERICO, Amico di Fayel

Signor *Carlo Denzi.*

DAMIGELLE DI GABRIELLA E DI ALMEIDA.

SCUDIERY

CAVALIERI

SOLDATI

}

di Filippo

SS. 21. 22.

SCUDIERY

CAVALIERI

PAGGI

}

di Fayel

*L'azione si suppone nel Castello d'Autrey in Borgogna
nel 1191.*

La Musica è dei più rinomati Maestri.

ATTO PRIMO

Giardino con Colline praticabili

Gabriella sempre taciturna e mesta cerca nella lettura (1) un sollievo all' acerbo dolore, che dopo l' irreparabile perdita del suo amato Rodolfo le strazia il cuore. Il Conte Fayel sempre amante e nel tempo stesso geloso suo consorte, studioso di cattivarsi gli affetti della sposa, e dissipare la profonda malinconia in cui la vede costantemente involta, ordina all' improvviso una brillante festa campestre (2) da darsi nel suo giardino. Egli vi si reca accompagnato da Almeida e da Alberico, ed inosservato vede con sommo cordoglio vani riuscire tutti i suoi sforzi, ne può contenersi dal manifestare il suo furore. Si presenta a Gabriella: ella lo accoglie con rispetto sì, ma con freddezza in tempo che volgendosi ad Almeida le esprime i sensi di confidenza e di sincera amicizia, e l' assicura che solamente a lei vicina ella può trovare conforto alle sue angosce. Fayel smanioso vuol sapere da lei stessa la cagione del suo dolore.

Le timide scuse di Gabriella, la sua confusione, i mal celati sospiri, le lagrime che involontarie le stillano dagli occhi l' inaspriscono sempre più, e passa fin anche alle minaccie.

Gabriella cade a' suoi piedi, egli intenerito la rialza, e la stringe affettuoso fra le braccia, dalle quali ella tutta tremante si scioglie, e vuol pur tro-

(1) Ella soleva leggere le poesie dei trovatori fra le quali si distinguono molte produzioni di Rodolfo di Coucy celebre poeta de' suoi tempi.

(2) Queste danze sono allusive alle quattro stagioni dell' anno, rappresentata dalle analoghe produzioni, e dai Simboli relativi alle medesime.

ware qualche scusa, ma ne rimane interdetta nell'osservare nei di lui occhi infiammati il furore che lo invade. Gabriella se ne sottrae involandosi dalla sua presenza; Fayel nell'eccesso della gelosia non può a meno di manifestare la ferocia del suo carattere, cui la sorella si sforza di reprimere.

ATTO SECONDO

Gabinetto

L'infelice Gabriella unita ad un uomo che anche volendo non può amare, divisa per sempre da chi, fin dai più verdi anni parevale dal Cielo destinato a formar per sempre la sua felicità, non sa trovar conforto al suo animo oppresso, che nel contemplare l'immagine del perduto bene.

Il timore di una sorpresa la rende guardinga, e dopo di aver attentamente osservato da ogni lato scopre il ritratto dell'adorato Rodolfo cui amore ingegnoso tiene in quel luogo gelosamente nascosto agli occhi altrui.

Nell'osservare i lineamenti di quel prode sente Gabriella scemarsi in parte il suo dolore: lo contempla avidamente, lo ammira, le par quasi di averlo presente, di possederlo, gli protesta che un barbaro destino la trascinò alle abborrite nozze, ch'egli è l'unico oggetto del suo costante amore, e che solo del caro Rodolfo sarà eternamente il suo cuore. Mentre l'appassionata donna sta inebriandosi di queste idee, ode avvicinarsi alcuno, nasconde frettolosamente quel muto testimonio del suo amore, e si ricompone.

Entra Fayel, e nel vederla sentesi agitato da mille contrari affetti: l'amore per la sposa, il tormento che prova nel vederla sempre mesta e pian-

gente, il sospetto di non essere corrisposto con pari ardore, agitano quell'anima sensibile e gelosa all'eccesso: dopo di averla guardata per qualche istante, se le avvicina, si sforza di farle con dolci parole qualche rimprovero, vorrebbe renderla pieghevole alla sua tenerezza, ma in questo mezzo un ignoto messaggiero del Re gli reca un foglio annunziandogli l'imminente arrivo di Filippo Augusto nel suo castello. Gioisce Fayel a tanto onore, mette a parte la sposa della sua contentezza, e se ne vola a preparare la risposta.

Rimasta Gabriella coll'incognito messo, e sempre concentrata nei suoi pensieri non gli rivolge neppure uno sguardo, mentre questi, agitato da mille affetti alza improvvisamente la visiera, le si accosta la prende con trasporto la mano, e già sta per parlare, quando Gabriella mirandolo in volto ravvisa il suo caro Rodolfo.

Si fatta sorpresa pone in tale agitazione il suo cuore che ella tutta tremante vacilla e cade nelle braccia di Rodolfo, il quale coi più teneri modi la richiama a se stessa. Gabriella non può bastantemente manifestargli il giubilo che prova nel rivederlo, e li giura di essere stata suo malgrado trascinata all'altare; che da quel momento non ebbe più riposo; che non può amare altri che lui, li scopre il nascosto ritratto per dargli una più manifesta prova del suo costante affetto.

Ma le voci del dovere soffocano in lei quelle della passione, e il sempre temuto arrivo del marito tronca una sì commovente scena. Rodolfo scostandosi alquanto da lei cala sull'istante la visiera, riceve da Fayel la risposta, slancia una tenera occhiata al suo bene e parte.

La vista di Rodolfo rasserenò il volto dell'infelice Gabriella, e tale inaspettato cambiamento rende oltremodo contento il marito che la vuole

compagna al ricevimento del Sovrano. Gabriella che in questo invito vede una propizia occasione di rivedere Rodolfo, l' accetta coi più vivi segni di riconoscenza e di gioja, e Fayel rimane così sorpreso da questi strani sentimenti, che non sa a che attribuirli: Gabriella si avvede della sua imprudenza, e tenta di far credere al consorte, che il sommo onore compartitogli dal Re ha potuto risvegliare nell' animo suo tanta contentezza. Fayel dopo di averla abbracciata colla maggiore tenerezza per la parte ch' ella dimostra di prendere alla sua felicità, dà le opportune disposizioni pel ricevimento del Re, il cui arrivo vien già annunciato dal suono degli strumenti musicali che odonsi da lontano.

ATTO TERZO

Vasto luogo presso le mura del Castello ornato magnificamente per festeggiare l' arrivo del Sovrano

Le guardie di Fayel e le truppe che precedono Filippo si schierano sulla Piazza. Fayel accompagnato dalla sposa, dalla Sorella, da Alberico, dalle damigelle, e dagli Scudieri va incontro al Sovrano, il quale giugne con Rodolfo a lato, circondato dai suoi cortigiani. Mentre Fayel presenta la sposa e la sorella al Re che tutti accoglie colla maggiore clemenza, rimane spiacevolmente sorpreso alla vista dell' abborrito rivale. Opposti affetti si svegliano nel sensibile cuore di Gabriella. Tuttavia Fayel costretto dalla circostanza a simulare indifferenza, invita Filippo ad onorare di sua presenza le danze disposte per festeggiare il suo arrivo. Il Sovrano ne manifesta la propria soddisfazione e mostrandosi segnatamente contento delle gentili maniere di Almeida, ne propone le nozze con Rodolfo, credendo così di coro-

nare il di lui noto valore nelle guerre di Palestina, Almeida esulta a tale proposizione, e Fayel né dimostra la sua contentezza. Rodolfo però ringraziandone il Sovrano lo prega a non isdegnarsi se trasportato dalla sua inclinazione per le armi, si sente alieno dall' amore; perciò è costretto a ricusare tali nozze. Lungi Filippo dall' offendersi per così inaspettata negativa, abbraccia Rodolfo e lo ammira; indi procura di calmare Almeida che non sa nascondere il dolore di vedersi ricusata da uno che ella ama di già, e che credeva di possedere. terminate le danze, il Sovrano col suo corteggio vien guidato da Fayel nel di lui Palazzo.

ATTO QUARTO

Appartamento di Gabriella.

Appassionata Almeida per tal rifiuto accompagna Gabriella, ne più si studia di alleviare la tristezza di lei, ma ardendo ella stessa di amore per Rodolfo, si strugge di affanno, e non sapendo trovar pace tutto vorrebbe tentare onde ottenerne la mano. Parendole efficace al suo intento la mediazione di Gabriella, vuole interporla, e si fa a pregarla di parlarne ella stessa a Rodolfo e di adoprarsi in modo di determinarlo a sposarla. Tai detti sono un colpo di fulmine per Gabriella, la quale lacerata da mille contrarj affetti, non sa a qual partito appigliarsi. Le voci però dell' onore, l' amicizia, la gratitudine la inducono a sacrificare anche se stessa, e le promette di usare tutti quei mezzi che ella crede capaci a distogliere Rodolfo dalla risoluzione già fatta. Animata Almeida dalla speranza, la ringrazia con trasporto di gioja, e se ne va sull' istante in traccia di Rodolfo.

Rimasta sola Gabriella, si abbandona alla più acerba tristezza.

L'idea funesta di perder per sempre l'amante; di vederlo fra le braccia di un'altra, e di dover ella stessa indurlo a tal passo, porta la disperazione nella di lei anima; il dovere però e la promessa fatta alla tenera amica, trionfano finalmente della sua passione. Ma siccome non le regge il cuore di pronunziare colla propria bocca un sì barbaro cenno, ne esser vuole se stessa e Rodolfo al pericolo di essere sorpresi dal geloso marito, così si appiglia al partito di scrivergli. Intanto l'impaziente Almeida rinvenuto Rodolfo lo introduce nelle stanze di Gabriella.

Questa a tal vista inaspettata si turba maggiormente, nè men confuso rimane Rodolfo, il quale non sapendo se possa liberamente parlarle alla presenza della sorella di Fayel, le domanda a che egli debba attribuire la sorte di essere ammesso nella sua stanza. Gabriella gli presenta la lettera, ma Almeida che assai più di uno scritto crede efficace mezzo a persuadere Rodolfo la viva voce di Gabriella gliela toglie dalle mani, parte sollecitamente seco portando la lettera per obbligarla così ad esporgli verbalmente i propri sentimenti, e se ne va in traccia del Sovrano per manifestargli le concepite speranze.

Rimasti soli i due amanti, Rodolfo le dimanda a qual propizia sorte debba attribuire il piacere di esser ammesso alla di lei presenza. Gabriella vorrebbe rispondergli, ma il dolore le tronca la parola, e rivolgendo altrove gli occhi cerca, ma inutilmente di nascondere le lagrime che le cadono.

L'amante la supplica in nome del suo amore a svelargli la cagione del suo pianto: quando ella alla fine superando se stessa gli palesa la promessa fatta ad Almeida, e lo prega ad accettare le pro-

poste nozze. A queste parole ei rimane sorpreso. Se Gabriella, le dice, desidera di vedermi in braccio ad altra donna, ella più non mi ama. Giuro però che lungi dallo stringere altri legami, le morirò fedele: Tali rimproveri e tanto amore lacerano l'anima della troppo sensibile Gabriella, la quale chiama il cielo in testimonio del suo costante affetto e del tormento che sente nel vedersi costretta dall'onore e dall'amicizia a proporgli un tal sacrificio. Rodolfo ebbro di gioja a questa nuova dichiarazione di amore le prende la mano, gliela baccia con trasporto; quando Fayel che da lungi gli aveva già scorti, e che sino a quel punto avea represso il suo furore, sguainando la spada si slancia contro Rodolfo, cui rimane appena il tempo di porsi sulla difesa.

Inutili sono le discolpe di entrambi; chè acceso di furore si avventa nuovamente contro la sposa: Rodolfo vedendo in lui tanta brama di sangue, lo invita a battersi in duello da valoroso cavaliere, ciò che gli vien accordato da Fayel, il quale fa tradurre in un carcere l'innocente Gabriella senza ascoltare le preghiere delle persone accorse per restituire la pace.

ATTO QUINTO

*Recinto sottoposto alle mura del Castello
che serve di carcere.*

Mentre Gabriella è agitata dalla più crudele incertezza, il suo sposo ferito e sostenuto dai suoi si mostra dalla parte superiore del recinto ed impone ad Alberico di recare la nuova della morte di Rodolfo. A tale notizia ella cade svenuta al suolo.

Fayel nel vedere la sposa sì fattamente addolorata per la morte del suo rivale divien furente,

si decide a fare la più atroce vendetta, e quindi passa a dare alcuni ordini segreti ad un suo confidente che premuroso corre ad eseguirli.

Intanto Alberico soccorre Gabriella che appena riacquistati i sensi chiede con premura notizia di Fayel, ma vedendo esser egli ferito a morte, lacerata dal dolore prorompe in diretto pianto.

Fayel nulla vede, nulla ascolta, ei non respira che furore. Giunge il messo che pronto eseguì il comando impostogli, seco portando un vaso: Fayel; gioisce di rimirare ancor palpitante l'oggetto della barbara sua vendetta. Ma in tale istante odesi un esterno rumore: quindi Fayel si affretta a compire il suo disegno, e fa presentare il fatal vaso alla consorte che attonita al di lui fiero aspetto non sa proferir parola. All'imperioso suo comando forz'è obbedire: ella tutta tremante vi si avvicina, lo scopre Nulla di più atroce immaginar potevasi da più geloso: marito; nulla offrirsi di più orribile agli occhi della più tenera amante. Mira, le dice, il cuor fido di colui che spirò serbandò a te quell'amore, che tu iniqua gli giuraste costante. Sì prezioso dono a te presenta Da la misera un alto grido, si raccapriccia: angosciosi singulti a grado a grado aumentando le soffocano il respiro... ella muore.

In questo mezzo da alcune guardie si chiudono i cancelli d'ordine di Fayel, onde poter con maggior sicurezza compiere la sua vendetta; entra Filippo con Almeida, che mostrando il foglio scritto da Gabriella a Rodolfo, si affretta ma troppo tardi di manifestare al conte l'innocenza della virtuosa moglie.

Fayel conosce il proprio errore, vorrebbe chiamar in vita la sua Gabriella, ma conoscendo omai vana ogni lusinga, disperato tenta di uccidersi; ritenuto da' suoi, lacera la benda della sua ferita, e cade ai piedi dell'infelice consorte.

FINE DEL BALLO.